

Gazzetta del Sud 1 Febbraio 2023

Arrestato, fuori dall'Ars e assolto dopo 5 anni

SIRACUSA. «Ho sempre avuto fiducia nei magistrati. Sapevo che sarei uscito a testa alta da questa vicenda, perché nella mia vita ho sempre agito con trasparenza». È il commento dell'imprenditore Giuseppe Gennuso, 69 anni di Rosolini, ex parlamentare regionale, dopo che il gip del Tribunale di Catania, Martina Rizza, ha firmato il decreto di archiviazione nei suoi confronti. Gennuso era stato coinvolto nell'inchiesta della Dda legata ad un presunto voto di scambio con la mafia ed arrestato nell'aprile del 2018 quando rivestiva la carica di parlamentare regionale. Insieme a lui erano stati coinvolti Francesco Giambanco, genero di Michele Crapula, indicato dagli inquirenti come il boss della cosca avolese, Massimo Rubino e Filadelfio Buscemi. Anche la loro posizione è stata archiviata. Gennuso, eletto nella lista Popolari ed autonomisti, per effetto della legge Severino, dovette lasciare il seggio all'Ars. Secondo la Procura distrettuale antimafia di Catania vi sarebbe stato un patto tra l'allora deputato regionale ed altri indagati, ritenuti dall'accusa, esponenti del gruppo criminale Crapula, legato al clan mafioso Trigila di Noto. «Si ribadisce che l'attività captativa dimostrativa dell'attività illecita di compravendita di voti è inutilizzabile quanto al reato di corruzione elettorale continuata che, pertanto, risulta anch'esso sprovvisto di prova», scrive nel decreto il gip. «Io i mafiosi li ho sempre denunciati e fatti arrestare e non conosco neppure i pentiti - dice Gennuso -. Sono sempre stato consapevole della mia estraneità ai fatti che mi venivano addebitati ed oggi più che mai dico che sono rimasto vittima di una cricca. La stessa cricca che ha tentato di screditarmi in altre vicende, soltanto per gelosie politiche. Mi duole l'ingiusta detenzione ai domiciliari ed essere stato defenestrato dall'Ars» ha concluso.

Alessandro Ricupero